

Energy, finita l'estate studi in trincea

Li Ferragosto segna normalmente il giro di boa dell'anno lavorativo. Lo stacco feriale, però, quest'anno è stato molto meno evidente a causa delle tensioni finanziarie internazionali che stanno rimettendo in discussione molte delle decisioni in termini di investimenti assunte nelle settimane passate dalle aziende. Il tutto si va ad aggiungere a una situazione di sostanziale instabilità normativa che, già nelle settimane passate, aveva caratterizzato alcuni dei settori «strategici» dell'economia italiana, come per esempio quello delle energie alternative. Pochi giorni fa Enel Distribuzione ha attivato i propri legali per impugnare davanti al Tar del Lazio una parte del decreto del ministero dello sviluppo economico del 5 maggio, il cosiddetto Quarto conto energia, che ha tagliato gli incentivi per il fotovoltaico. Ma la battaglia legale contro il provvedimento è ben più ampia: 150 aziende hanno avviato una class action affidandosi a Sos Rinnovabili; il provvedimento è stato impugnato davanti alla Corte di giustizia dell'Ue e alla Corte dei conti; chiamata in causa anche l'Antitrust perché il provvedimento falserebbe la concorrenza. E poi c'è la richiesta di danni per 500 milioni avanzata contro lo Stato italiano da un gruppo di investitori stranieri che operano in Italia. Intanto il Tar Lazio ha sospeso l'applicazione del requisito costruttivo di idoneità funzionale introdotto dal Quarto conto per le serre fotovoltaiche ritenendolo irragionevole e lesivo della posizione giuridica di quegli impianti che «hanno già ottenuto l'autorizzazione sulla base della pregressa normativa», rispondendo così al ricorso presentato da un fondo internazionale. La law firm insomma, affilano le armi, altro che crisi!

Roberto Miliacca

